

Leggera contrazione dell'1,2% nell'intero settore, ma, secondo i dati ACEA, il 2020, finora, segna un calo del -22,2%.



La seconda ondata pandemica comincia a far sentire di nuovo i suoi effetti nel settore dei **veicoli commerciali** che, il mese scorso, ha mostrato una leggera contrazione dopo le buone performance del mese di [settembre](#) guidate dall'euforia estiva.

Il dato, emerge dal consueto report mensile diramato da **ACEA** – *European Automobile Manufacturer Association* che monitora la situazione dei diversi mercati europei raffrontandola con lo stesso mese dell'anno precedente e offre, al contempo, l'evoluzione del mercato su base annuale.

Ebbene, il mese di **ottobre** ha visto calare dell'**1,2%** la domanda di **veicoli commerciali** in Europa (pari a **172.743** unità contro le 174.781 di ottobre 2019), mentre, nei 10 mesi del 2020 la percentuale delle immatricolazioni dei veicoli commerciali a livello europeo è diminuita del **22,2%** (**1.379.054** unità contro le 1.772.305 dei primi 10 mesi del 2019).

In generale, il comparto dei veicoli commerciali leggeri ha visto crescere leggermente la domanda a livello Ue, ma, allo stesso tempo, sono diminuite le immatricolazioni di veicoli commerciali pesanti (**autobus** e **camion**).

I risultati dei diversi mercati sono stati piuttosto contrastanti e a fronte di parecchi segni negativi, vi sono state anche diverse positività. Tale contrasto è stato piuttosto evidente anche nei principali **key market** con Germania (+ 9,4%) e Italia (+ 7,4%) che hanno registrato una crescita, mentre il mercato spagnolo (-8,3%) e quello francese (-4,5%) hanno evidenziato un calo della domanda nel secondo mese d'autunno.

Analizzando i risultati del mercato nei 10 mesi dell'anno, come già detto, la domanda è diminuita del 22,2%, un risultato comunque negativo ma in ripresa rispetto alle pesanti debacles della prima parte dell'anno.

Ad ogni modo, nel consuntivo tutti i 27 mercati europei hanno registrato cali a doppia cifra compresi: Spagna (-30,4%), Francia (-19,8%), Germania (-18,4%) e Italia (-18,4%).

Nuovi veicoli commerciali leggeri (LCV) fino a 3,5 tonnellate.

Le immatricolazioni di **veicoli commerciali leggeri** sono leggermente aumentate dello **0,7%** rispetto ad ottobre 2019 (**144.884** unità contro le precedenti 143.894), un segnale positivo che si ripete per il secondo mese, quest'anno.

Diversi i mercati che hanno contribuito al risultato: Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Lituania, Paesi Bassi, Romania, cui si associano le ottime performance di Germania (13,5%) e Italia (9,2%), mentre si segnala l'Irlanda che ha visto crescere le sue immatricolazioni di **furgoni** e **van** addirittura del (54,8%).

A livello annuale, finora le immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri sono diminuite del **20,5%** in tutta l'Unione europea con diffusi cali a doppia cifra ad esclusione della Danimarca (-9,9%). Fra i 4 principali mercati di riferimento è la Spagna quello che ha registrato il calo più netto (-30,7%), seguita da Francia (-18,9%), Italia (-18,2%) e Germania (-15,5%).

Nuovi veicoli commerciali pesanti (HCV) di 16 tonnellate e oltre.

Il secondo mese d'autunno 2020 ha visto calare la domanda di veicoli commerciali pesanti del **9,8%** (**20.858** unità contro le 23.127 del 2019). L'**Italia** (5,5%) è fra i pochi mercati europei ad aver conseguito un risultato positivo con Austria, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania e Lussemburgo; peraltro è stato l'unico fra i 4 mercati di riferimento a

Veicoli commerciali: in Europa, a ottobre torna il segno meno

Scritto da Redazione

Giovedì 26 Novembre 2020 11:08

non aver subito una contrazione rispetto ottobre 2019 (Spagna, -28,7%; Francia, -11,5%; e Germania, -3,0%).

Il risultato complessivo nei primi 10 mesi del 2020, a livello europeo, è stato piuttosto negativo per l'intero comparto: **-32,4%** rispetto all'anno precedente (pari a **161.002** unità contro le 238.285 di allora); un risultato che si è riflesso in tutti i 27 mercati compresi i 4 di riferimento: Germania (-30,9%), Francia (-30,3%), Spagna (-26,9%) e Italia (-17,9%).

Nuovi veicoli commerciali medi e pesanti (MHCV) oltre 3,5 tonnellate.

Lo scorso mese la domanda di autocarri nuovi è diminuita del **9,5%** (**25.398** nuove unità contro le precedenti 28.072) trascinata dal calo del segmento pesante che costituisce la maggior parte della domanda totale di autocarri.

Ad eccezione di Grecia, Austria, Lituania e Lussemburgo, tutti i mercati europei hanno visto calare la loro domanda, compresi di 4 principali, fra cui, la Spagna è stata quella col risultato peggiore (-27,3%), seguita da Francia (-9,7%); Germania (-3,4%) e Italia (-3,2%).

Il calo complessivo del comparto nei primi 10 mesi del 2020 si è assestato al **-30,3%** (pari a **201.258** nuove unità contro le precedenti 288.905). In questo caso, tutti i Paesi europei hanno conseguito pesanti cali a doppia cifra compresi i key markets: Spagna (-26,0%), Francia (-28,5%), Germania (-28,1%) e Italia (-18,3%).

Nuovi autobus e pullman medi e pesanti (MHBC) oltre 3,5 tonnellate.

Il mese di ottobre ha visto scendere del **12,6%** la domanda di nuovi autobus e pullman in tutta Europa. (**2.461** nuove unità contro le precedenti 2.815 di ottobre 2019); risultati contrastanti nell'Ue a 27 che si riflettono nelle performance dei mercati di riferimento: Francia e Germania, ad esempio hanno registrato solidi guadagni (rispettivamente dell'11,4% e del 11,1%), mentre Spagna e Italia hanno visto calare la domanda interna in maniera significativa (rispettivamente, -35,8% e -18,5%).

Nel complesso dei 10 mesi dell'anno la domanda di mezzi adibiti al trasporto collettivo pubblico e privato è diminuita del **25,2%**, contando **22.882** nuove immatricolazioni quando erano 30.587 nei primi 10 mesi dello scorso anno.

Poche le eccezioni positive (Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria), mentre altrove regna il segno "meno".

Fra i mercati di riferimento, a soffrire maggiormente sono stati la Spagna (-44,6%) e l'Italia (-30,7%), mentre Francia e Germania, seppur in flessione, hanno contenuto il calo rispettivamente al -11,4% e al -4,2%).